

Codice Etico per gli IBCLC

Premessa

E nell'interesse della professione del consulente professionale in allattamento e delle persone che ad esso si rivolgono che esista un codice etico che sia da guida al consulente professionale in allattamento nell'esercizio della professione e nel comportamento. Questi principi etici guidano la professione e delineano gli impegni e gli obblighi che il consulente in allattamento ha verso se stesso, l'utenza, i colleghi, la società e la professione.

Lo scopo dell'Ente Internazionale degli Esaminatori dei Consulenti in Allattamento (IBLCE) è quello di fornire assistenza nel proteggere la salute, la sicurezza e il benessere delle persone che si rivolgono al consulente, nello stabilire e far osservare la certificazione della qualifica e nel rilasciare credenziali volontarie agli individui che hanno ottenuto queste qualifiche. L'IBLCE ha adottato questo Codice che viene applicato a tutti gli individui che detengono la credenziale di Consulente Professionale in Allattamento Materno IBCLC.

Principi per un Operato Etico

Il Consulente Professionale in Allattamento Materno IBCLC agirà in modo da salvaguardare gli interessi di ogni singolo utente, da giustificare la fiducia che il pubblico ha nella sua competenza e da favorire la buona reputazione della professione.

Il Consulente Professionale in Allattamento Materno IBCLC è personalmente responsabile del proprio operato e, nell'esercizio della responsabile della professione, deve:

1. Fornire servizi professionali in modo oggettivo nel rispetto dell'unicità dei bisogni e dei valori degli individui.

2. Evitare di discriminare le persone in base a razza, credo, religione, sesso, orientamento sessuale, età ed nazionalità.
3. Espletare gli impegni professionali in buona fede.
4. Comportarsi con onestà, integrità e imparzialità.
5. Evitare conflitti di interesse nel perseguimento degli obiettivi professionali e nel mantenere l'integrità della professione di consulente professionale in allattamento.
6. Mantenere la riservatezza.
7. Basare il proprio operato su principi scientifici e su ricerche e informazioni aggiornate.
8. Assumere la responsabilità e riconoscere le implicazioni della propria competenza nell'operato professionale.
9. Riconoscere e fornire il proprio giudizio professionale nei limiti della propria qualifica. Questo principio include il fatto di cercare consiglio ed riferire le persone ad operatori sanitari più competenti qualora si renda necessario.
10. Informare il pubblico ed i colleghi dei propri servizi in modo corretto e veritiero. Un Consulente Professionale in Allattamento non si farà pubblicità in modo falso ed ingannevole.
11. Fornire informazioni sufficienti in modo che l'utente possa fare delle scelte informate.
12. Fornire informazioni non false e non ingannevoli sui prodotti che possono essere utili.
13. Permettere l'utilizzazione del proprio nome al fine di certificare servizi resi come consulente in allattamento solo se questi servizi sono stati effettivamente resi.
14. Presentare le qualifiche e le credenziali professionali con accuratezza, utilizzando "IBCLC" solo se il diploma è attualmente valido ed autorizzato dall'IBLCE e conformandosi a tutti i requisiti richiesti nel presentare la domanda per ottenere il diploma iniziale o la sua convalida all'IBLCE. Il consulente in allattamento è soggetto ad azioni disciplinari se aiuta un'altra persona a violare

uno qualsiasi dei requisiti dell'IBLCE o se permette che un'altra persona si presenta come IBCLC quando non lo è.

15. Fare una segnalazione alla persona o all'autorità competente quando risulta che sono a rischio la salute o la sicurezza dei colleghi, poiché queste circostanze possono compromettere gli standard dell'operato e dell'assistenza offerta.
16. Rifiutare qualsiasi regalo, favore o ospitalità offerti da pazienti o utenti attualmente da loro assistiti quando ciò potrebbe essere interpretato come un modo per esercitare influenza o ottenere un trattamento preferenziale.
17. Dichiarare un qualsiasi conflitto d'interesse economico o d'altro tipo con organizzazioni che forniscono merci o servizi. Fare in modo che il giudizio professionale non venga influenzato da qualsiasi considerazione finanziaria.
18. Presentare informazioni validate ed interpretare informazioni controverse senza pregiudizi personali, consapevole del fatto che esistono legittime differenze di opinione.
19. Ritirarsi volontariamente dall'esercizio professionale se fa uso di sostanze che possono influenzare negativamente l'operato professionale, se è stato giudicato da una corte come non competente dal punto di vista mentale o se è affetto da gravi disturbi emozionali o mentali che possano influenzare negativamente l'operato professionale mettendo a repentaglio l'utente.
20. Ottenere il consenso della donna per fotografare, filmare, o fare una registrazione della madre e/o del/i bambino/i a fini educativi o professionali.
21. Sottoporsi ad azione disciplinare per una delle seguenti circostanze: se viene giudicato colpevole di un reato considerato un delitto grave oppure un'infrazione per le leggi vigenti nel paese in cui si opera che abbia come elemento essenziale un comportamento disonesto e che sia il relazione con l'operato di consulente professionale in allattamento; se è stato ammonito da un'autorità a

livello nazionale, statale, provinciale o locale e se almeno una delle motivazioni per la sanzione è uguale o sostanzialmente equivalente ad uno di questi principi; se è stato commesso un atto di inesatto adempimento di un atto dovuto o un atto illecito direttamente in relazione con l'operato professionale sanzionato da una corte della giurisdizione competente, dall'albo professionale o una agenzia di un ente governativo o se è stato violato un Principio stabilito nel *Codice Etico Per i Consulenti Professionali in Allattamento Materno IBCLC* vigente al momento della violazione.

22. Accettare l'obbligo di proteggere la società e la professione sostenendo il *Codice Etico Per i Consulenti Professionali in Allattamento Materno IBCLC* e riportando le presunte violazioni del Codice secondo le modalità di revisione dell'IBLCE.
23. Richiedere ed ottenere il consenso di poter condividere dubbi e dati clinici con medici o altri operatori sanitari prima di cominciare una consulenza.
24. Aderire ai provvedimenti del Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno ed alle successive risoluzioni che riguardano gli operatori sanitari.
25. Capire, riconoscere, rispettare ed accettare i diritti di proprietà intellettuale incluso, ma non limitato a, i diritti d'autore (che si applicano su materiale scritto, fotografie, diapositive, illustrazioni ecc.), marchi di fabbrica, loghi e brevetti.

Presentare un reclamo

Gli IBCLC si devono comportare in modo da giustificare la fiducia del pubblico nella loro competenza, valorizzare la buona reputazione della professione e salvaguardare gli interessi dei singoli utenti. Per proteggere la categoria ed assicurare un operato responsabile, l'IBLCE fa affidamento sugli IBCLC, sui membri delle professioni sanitarie con la funzione di coordinamento e supervisione, sui datori di lavoro e sulle persone perché riferiscano episodi che potrebbero necessitare della Commissione Disciplinare dell'IBLCE. Solo reclami scritti e firmati saranno presi in considerazione. Lettere anonime saranno cestinate. L'IBLCE sarà coinvolto solo nei casi che possono essere provati in modo obiettivo e farà in modo che la parte accusata possa rispondere professionalmente e legalmente.

Querele che rientrano nell'ambito delle responsabilità della Commissione Disciplinare vanno inviate a:

IBLCE, Chair of the Discipline Committee
6405 Arlington Boulevard, Suite 350
Falls Church VA 22042 USA

INTERNATIONAL BOARD OF LACTATION CONSULTANT EXAMINERS



Codice Etico per gli IBCLC

IBLCE
6405 Arlington Blvd., Suite 350
Falls Church, VA 22042
© IBLCE ottobre 2005